Spettacoli Cultura

Videoguida

Raitre, ore 14

Pinocchio «re» della Pasqua in TV

Per le vacanze di Pasqua torna *Pinocchio*: l'indimenticabile versione televisiva di Luigi Comencini, in cui il burattino prende fin dall'inizio le sembianze di un bambino terribile, un ragazzino cresciuto per le strade del periferico e popolare quartiere del CEP di Pisa, Andra Balestri. Ed anche questo Geppetto sarebbe piaciuto a Collodi: è Nino Manfredi, l'unico attore italiano — come disse al tempo Comencini — in grado di parlare con un pezzo di legno. La Fata Turchina è Gina Lollobrigida, il Gatto e la Volpe sono Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Mangiafuoco è Lionel Stander. E gli sceneggiatori sono Suso Cecchi D'Amico e Comencini. L'impasto, di ottimi ingredienti, ha dato i frutti sperati: il film, alla prova degli anni, mantiene inalterato il suo fascino, fa chiudere in un cassetto tutte le polemiche che ancora lo avvolgono.

Non per niente il «papà di E.T.», Carlo Rambaldi, ancora oggi si lamenta del fatto che Comencini non volle i suoi perfetti burattini di legno: il film di Spielberg difficilmente resterà alla memoria quanto questo Pinocchio. Da oggi fino a lunedì di Pasquetta tutti i pomeriggi alle 14 ritornano dunque le avventure dei personaggi di Collodi, in una Toscana in cui si respira aria di favola; il film è stato scelto anche per concludere «alla grande» il ciclo che Raitre ha dedicato a Nino Manfredi, che proprio con questa interpretazione riuscì ad uscire per sempre dai ruoli spesso macchiettistici a cui lo aveva legato il fortunato periodo della «commedia all'italiana». Il *Pinocchio*, che ora approda su Raitre, è già stato più volte trasmesso da Raiuno: ma questa riproposta è forse giusta, oltre che per il piacere di chi lo vuole rivedere, anche per i più giovani. Si tratta infatti di un fortunato connubio tra televisione e letteratura, ed oltretutto di trasposizione cinematografica di un testo di letteratura anche per l'infanzia. Un invito alla lettura di uno dei più riusciti romanzi per l'infanzia della biblioteca italiana.

Raidue, ore 20.30

I «mitici anni 50» protagonisti a «Mixer»

Dopo l'assidua riproposta dei «mitici anni 60» (protagonista Gianni Minà), era naturale che i contenitori di cronaca e spettacolo di Raidue puntassero i riflettori sui derelitti anni 50, sui giorni ruggenti simboleggiati da Sandra Milo come protagonista di una «Dolce vita» tutta spesa fra Cinecittà e Via Veneto. I cento minuti di televisione di *Mixer* (appunto condotta dalla Milo insieme a Giovanni Minoli e in onda alle 20.30) dedicano così, ogni volta, un apposito spazio a volti, personaggi, fenomeni e avvenimenti ritrovati nelle «settimane INCOM» e nei cinegiornali d'epoca, gelosamente custoditi nell'archivio dell'Istituto Luce, il più antico e il più completo esistente in Italia. Questa settimana i servizi saranno tre: Macario celebra in palcoscenico le sue nozze d'argento con la rivista attorniato dalle sue «soubrettes» (Campori, Glori, Popesco e Palma); Giovanna Volpini, una sconosciuta bambina del vogherese, asserisce di parlare con la madonna e suscita l'adorazione popolare; Piazza di Siena si anima (sotto la pioggia) per il concorso ippico e Soraya (nella foto) contende a Raimondo d'Inzeo la palma della popolarità.

Retequattro, 22.15

A «scuola di vanità»: lezione numero uno

Da oggi abbiamo anche un «settimanale di varia vanità». Forse ne avevamo già abbastanza, ma nessuno ancora aveva osato presentarsi così. A varare questo nuovo stile di frivolezza orgogliosa è stata Rete 4, la rete di Mondadori, quella che sulla carta avrebbe da sbandierare il più grosso staff di intellettuali. Ed ecco infatti «Nonsolomoda», un programma che si colloca nel palinsesto nella serata del giovedì sacra al telequiz, ma in secondo orario (ore 22.15). E cosa offre? Anzitutto un look, uno stile da guardare per farsi guardare, una scuola di narcisismo che non trascuri alcun aspetto del nostro «apparire». Nella prima puntata vengono annunciati servizi sulle modelle (chi sono, da dove vengono, quanto guadagnano?); sui falsi (un mercato di miliardi!); sulle scuole per stilisti, sul trucco, sulla Ferrari GTO (in anteprima l'ultima nata della scuderia di Maranello); galateo, pubblicità, moda e canzoni (ospite Enzo Jannacci con le sue «scarpe da tennis»). E ci siamo tenuti per ultimo l'annuncio di un angolino della trasmissione dedicato alla «vita da nababbi». Si intitola «Una notte da re» e vorrebbe insegnarci le «astuzie» necessarie. I ricchi ovviamente non ne hanno bisogno. Per tutti gli altri buon divertimento.

Canale 5, ore 20.25

Gli amori maturi di Mike Bongiorno

Non è mai troppo tardi per innamorarsi? Questo non irrilevante interrogativo si pone stasera l'atletico Mike Bongiorno nel suo appuntamento del giovedì (Superflash, Canale 5 ore 20.25). Gli altri argomenti dei vari sondaggi sono, preferiresti saperlo, se fossi condannato da una malattia senza scampo? E ancora: «Donna al volante pericolo costante». Intanto che gli italiani si interrogano il campione Domenico Mangano continua la sua sfida. Ospiti: «The Kim and the Cadillac», frate Cionfoli e il giocatore di football Marcus Allen.

A sinistra, James Stewart in un'inquadratura di «La finestra sul cortile», il primo dei cinque film di Hitchcock che tornano sugli schermi. In alto, il regista (a destra) con il cast di «Nodo alla gola»

Cinema Arriva sugli schermi il gruppo di film (compreso «Nodo alla gola») che il regista inglese ritirò dalla circolazione vent'anni fa. Due sono stati ridoppiati, ma trovando delle «voci» perfette

Ecco i 5 Hitchcock scomparsi

Arrivano dunque in Italia gli Hitchcock «che vissero due volte», come titolava proprio *l'Unità* in una pagina ad essi dedicata lo scorso 30 novembre, in occasione della loro riesumazione al London Film Festival. Si tratta, come tutti sanno, di cinque titoli girati tra gli anni 40 e 50 (*Nodo alla gola*, '48; *La finestra sul cortile*, '54; *La congiura degli innocenti*, '55; *L'uomo che sapeva troppo*, '56; *La donna che visse due volte*, '58), che Hitchcock produsse in proprio e ritirò dalla circolazione dopo i normali otto anni di sfruttamento. Scomparvero per due decenni, a parte le copie-pirata, per tornare alla luce nell'83, tre anni dopo la morte del loro autore. Pare che l'erede, la figlia Patricia, abbia ceduto l'intero pacchetto alla Universal per la bella cifra di sei milioni di dollari.

Quattro dei cinque film sono accomunati dal protagonista, l'ineffabile James Stewart, che quando compare nei film di Hitchcock assicura un'infallibile miscela di angoscia e di umorismo. Ma a costo di passare per snob vorremmo partire proprio dall'unico film senza Stewart, *La congiura degli innocenti*, che è anche il meno conosciuto dei cinque e che ci presenta, ai suoi esordi, una Shirley MacLaine già brava al punto giusto. È uno dei film più «inglesi» realizzati dal maestro negli USA, con una trama straripante humour nero imperniata su un cadavere di cui nessuno riesce a sbarazzarsi. Parlandone con Truffaut nella sua più celebre intervista, Hitchcock racconta: «È un film che ho girato molto liberamente a partire da un soggetto che avevo scelto e, quando l'ho terminato, nessuno sapeva cosa farne, come sfruttarlo. Era troppo strano, ma, per me, non lo era assolutamente... conteneva un umorismo molto ricco; per esempio, quando il vecchio Edmund Gwenn trascina il cadavere per la prima volta, la zitella lo incontra nella foresta e gli dice: "Ha delle noie, Capitano?". È una delle frasi più buffe e per me racchiude lo spirito di tutta la storia».

Se *La congiura degli innocenti* era tra i film preferiti di Hitchcock, *Nodo alla gola* (che in Italia si chiamò anche *Cocktail per un cadavere*) non piaceva al regista, che lo definiva «un pasticcio». In effetti, più che un film fu una scommessa: il primo che Hitchcock produsse da sè, il suo primo a colori e il primo e ultimo film in tutta la storia del cinema girato (per una durata di 80 minuti) in una sola inquadratura, in un unico, lunghissimo piano-sequenza. Tratto da una commedia di Patrick Hamilton, il film narra un omicidio compiuto da due giovani della New York «bene» e il loro smascheramento da parte del loro professore universitario. La scommessa tecnica è vinta (anche se Hitchcock, costretto a girare con macchine da presa la cui carica non andava oltre i dieci minuti, dovette far ricorso a degli accorgimenti — inquadrature buie, primissimi piani della giacca di uno degli attori — perché gli stacchi non fossero avvertibili), ma il linguaggio è piuttosto faticoso, e anche il colore diede non pochi problemi al regista: per un film di 80' in un unico ambiente, servirono 37 giorni di lavorazione, con prove estenuanti.

La finestra sul cortile e *La donna che visse due volte* sono invece due tra i capolavori del regista, che riassumono molti dei suoi temi (il voyeurismo come metafora del cinema, l'erotismo come deviazione e feticismo, il continuo spiazzamento del personaggio rispetto allo spettatore per cui la suspense non sta nei fatti, ma nel modo in cui il personaggio li scoprirà). Il primo è un'altra scommessa (un film girato completamente dal punto di vista di un uomo immobilizzato su una sedia a rotelle), ma vinta con una ricchezza di linguaggio infinita, un autentico testo teorico sulla suspense e sull'emozione; il secondo, storia di una morta che sembra ritornare in vita, è il film che Brian De Palma vorrebbe aver fatto e non saprà mai fare, con una tensione psicologica a tratti insostenibile, ma sempre risolta con ammirevole economia di effetti. In entrambi i film, occhio alla partner femminile di Stewart: nel primo una gelida e affascinante Grace Kelly, nel secondo una sensualissima Kim Novak.

Infine, *L'uomo che sapeva troppo* è un film che affascinava Hitchcock soprattutto per la trovata finale (un diplomatico ucciso a teatro: lo sparo deve coincidere con il momento culminante della sinfonia che l'orchestra sta eseguendo), tanto da spingerlo a rifare un titolo omonimo del suo periodo inglese, girato nel 1934. Narra Hitchcock: «Perché una tale scena raggiunga la sua massima efficacia, l'ideale sarebbe che tutti gli spettatori siano in grado di leggere la musica. Ho preso tante precauzioni con i cembali che non ho alcuna preoccupazione che si crei della confusione a questo proposito... ma durante la carrellata sul pentagramma, la macchina da presa percorre tutti quegli spazi vuoti e si avvicina alla sola nota che dovrà suonare l'uomo dei cembali. La suspense sarebbe più forte se il pubblico potesse decifrare la partitura». E quando Truffaut gli fa notare che il suonatore di cembali, così impassibile, gli assomiglia, Hitchcock risponde: «La sua passività è essenziale, perché non sa di essere lo strumento della morte. Senza saperlo, è il vero assassino».

Alberto Crespi

Ma la voce di Stewart non è più la «sua»

ROMA — Chiamiamolo pure «il giallo delle voci». Quando, un mesetto fa, le tv private cominciarono a mandare in onda i «prossimamente» degli ormai celeberrimi cinque film «ritrovati» di Hitchcock, qualche cinefilo dotato di buona memoria sobbalzò sulla sedia. La voce narrante fuoricampo, in soggettiva, era proprio quella di James Stewart, ovvero del mitico doppiatore italiano Gualtiero De Angelis, morbida, ben impostata, signorile, venata di quell'inconfondibile tocco di ironia. O, per lo meno, gli assomigliava così tanto da indurre in errore anche gli «hitchcockiani» più incalliti. Ci si domandava, insomma, come fosse possibile che De Angelis (scomparso ottuagenario due anni fa) potesse commentare velocemente gli spezzoni dei cinque capolavori, uno per uno, per poi concludere che La finestra sul cortile *restava il suo preferito, ovvero il preferito di Jimmy Stewart.*

La verità è venuta a galla un po' alla volta, filtrata con accortezza dall'ufficio stampa della UIP (che distribuisce ora i film): ebbene sì, per la pubblicità e per due delle cinque pellicole (appunto La finestra sul cortile, *la prima ad uscire nelle sale, venerdì, e* La donna che visse due volte*) si era riusciti a trovare un doppiatore capace di «imitare» il grande De Angelis. Chi era? C'è chi ha pensato subito, naturalmente, al figlio Manlio, anch'egli doppiatore (Starsky, per dirne una), ma la «voce» non coincideva proprio. E infatti non era la sua. Qualche telefonata e una piccola indagine alla CDC sono bastate per risolvere «il giallo»: il «nuovo» James Stewart è Giorgio Piazza, vecchio doppiatore, già attore teatrale con Gassman, negli anni Cinquanta, e voce imponente di attori shakespeariani del calibro di Sir John Gielgud (*Arturo, Wagner*) e Sir Ralph Richardson.*

Perché proprio lui? «Perché nel passato — confessa Manlio De Angelis, che per uno scherzo della sorte ha curato la direzione del doppiaggio dei due film — la voce di Piazza veniva confusa con quella di mio padre. E poi avevo bisogno di timbri "antichi", capaci di restituire il sapore "antinaturalistico", profondo, formale della recitazione di allora». Quisquilie, qualcuno dirà. E invece no. Certe sonorità reboanti (i polmoni in cinemascope di Emilio Cigoli-John Wayne per esempio), certe sfumature, certe «falsificazioni» fanno parte del corpo del film. E se è vero che il doppiaggio talvolta snatura un film, è altrettanto vero che un brutto «ridoppiaggio» finisce addirittura per massacrarlo (non per niente i dirigenti della RAI per Via col vento *preferirono recuperare la «colonna dialoghi» originale piuttosto che usare quella rifatta una decina di anni fa).*

Il risultato sembra dare ragione all'operazione. Certo, l'orecchio abile e sofisticato distinguerà, dopo un po', il «vero» James Stewart dal «falso», ma l'importante era non perdere quell'atmosfera particolare, quasi d'epoca, in favore di un doppiaggio «moderno» e quindi doppiamente traditore. Ma lasciamo la parola ai diretti interessati, che sono Giorgio Piazza, Vittoria Febbi (Kim Novak in La donna che visse due volte *al posto di Rosetta Calavetta) e Maria Pia Di Meo (Grace Kelly in* La finestra sul cortile *al posto di Lidia Simoneschi). Tutti e tre, lo ammettono subito, si sono divertiti. Abituati ad un'interpretazione realistica, che largheggia in impennate nevrotiche, e in tic gergali, i tre doppiatori si sono presi una specie di vacanza.*

«Che tecnica ho usato? Nessuna», sorride Piazza dall'alto dei suoi 59 anni. Conoscevo benissimo e stimavo Gualtiero (De Angelis, ndr*), una volta lo sostituii pure, all'ultimo momento, in un telefilm interpretato da James Stewart. È semplicemente una questione di gusto. Ho solo arrochito leggermente la voce, riempiendola di quell'ironia quasi stupefatta che fece la fortuna di De Angelis». «Insomma — aggiunge Piazza — abbiamo cercato di mettere a punto un doppiaggio che non stridesse con quello, recuperato, degli altri film della serie. E se la gente non si accorgerà della differenza per me sarà un successo!».*

Di parere leggermente diverso è invece Maria Pia Di Meo, una delle «primedonne» del doppiaggio, «voce» ufficiale di attrici come Candice Bergen, Jane Fonda, Barbra Streisand, Shirley MacLaine, Fanny Ardant, eccetera eccetera. «Adoro quei film di Hitchcock e quando s'è trattato di lavorarci sopra ho detto subito di sì. Mi intrigava l'idea di ricreare oggi quella patina di leggiadra e pudica malizia, tanto stereotipata, in voga negli anni Cinquanta. Ci sono riuscita? Non lo so. Del parere dei "puristi" francamente non mi importa granché. Ma spero di aver dato a Grace Kelly, allora giovanissima, una voce che funziona. Nel film lei è molto chic, piuttosto asettica, ed è soprattutto una donna che vuole farsi sposare, ad ogni costo, da James Stewart. Per questo ho "alleggerito" certe tonalità, ho usato timbri più lievi, ho giocato con la seducente freddezza del personaggio. Del resto, Grace Kelly non era una grande attrice, ma Hitchcock seppe estrarre il meglio da lei. Chissà, forse gli piaceva tanto perché, in lei, il sesso era "indiretto". Verissimo. Non a caso, interrogato a proposito da François Truffaut («Perché sceglie sempre attrici bionde e sofisticate?»), il maestro del brivido rispose sornione: «Bisogna cercare delle donne di mondo, delle vere signore che diventano puttane quando entrano in camera da letto. La povera Marilyn Monroe aveva il sesso stampato su ogni centimetro di pelle, come Brigitte Bardot. E questo non è molto fine». Impareggiabile «Hitch»!

Michele Anselmi

La polemica tra «Salso» e Antonioni

SALSOMAGGIORE — «Sorpresa e dispiaciuta per le dichiarazioni di Michelangelo Antonioni» si definisce, in un comunicato stampa, la direzione del «Salso Film & Tv Festival». Le dichiarazioni sono quelle che il regista ha rilasciato nei giorni scorsi, a proposito del suo «video» «Fotoromanza»: il video, realizzato per Gianna Nannini, doveva apparire al Festival, ma impedimenti tecnici hanno impedito che fosse pronto in tempo; secondo Antonioni, però, gli organizzatori lo sapevano già da una settimana e, in sostanza, si sono «dimenticati» di dirlo per poco nobili motivi pubblicitari. Salso, ora, replica: «Antonioni aveva annunciato questa presentazione in un'intervista a "Repubblica" del 28 marzo. Noi abbiamo semplicemente emesso un comunicato-stampa. La smentita ci è arrivata da parte della ITC, casa di produzione di "Fotoromanza", solo il 12 aprile. Abbiamo voluto aspettare che il regista fosse a Salsomaggiore per emettere un secondo comunicato, concordato fra lui e la ITC, che è stato distribuito alla stampa domenica 15. Coscienti dell'attesa che circondava l'evento, abbiamo voluto che fosse proprio lui a spiegare come stavano le cose. Non capiamo davvero perché voglia attribuirci responsabilità che non abbiamo...».

Programmi TV

Raiuno

12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.05 QUARK - GLI ESPLORATORI - «Jedediah Smith»
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
15.30 DSE: IL BEATO ANGELICO
16.00 CARTONI MAGICI
17.00 TG1 - FLASH
17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP - Conduce Corinne Cléry
18.55 IL SALE DELLA TERRA - «Gesù Cristo nella Chiesa degli anni 80»
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 «LA CACCIA» - Film di Arthur Penn
22.00 TELEGIORNALE
22.05 «LA CACCIA» - Film (2° tempo) - Al termine Dossier sul film «La caccia»
00.05 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

12.00 CHE FAI, MANGI?
13.00 TG2 - CRE TREDICI
13.30 LA DUCHESSA DI DUKE STREET
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.30 TANDEM - Attualità, giochi, ospiti
16.30 DSE: TECNOLOGIA DEI MATERIALI
17-18.30 VEDIAMOCI SUL DUE
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 MIXER - Cento minuti di televisione
21.50 SARANNO FAMOSI - Telefilm
22.40 TG2 - STASERA
22.50 TG2 - SPORTSETTE
TG2 - STANOTTE

Raitre

11.45-13 TELEVIDEO
14.00 LE AVVENTURE DI PINOCCHIO - Di Collodi
15.00 PASSIONE SECONDO GIOVANNI - Johann Sebastian Bach
16.00 DSE: CONSERVAZIONE E RESTAURO
16.30 DSE: GIOCHI DI COMPOSIZIONE E SCOMPOSIZIONE
17.00 I FRATELLI KARAMAZOV
18.00 SPAZIO MUSICA - Con Giuseppe Cionfoli
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI - Intervallo con «Bubbles», cartoni animati
20.05 DSE: LE COMUNICAZIONI NEL 2000
20.30 DISCOINVERNO '84 - «Gala internazionale»
21.30 TG3 - Intervallo con «Bubbles», cartoni animati
22.05 L'IMPAREGGIABILE GODFREY - Film di Gregory La Cava

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia; 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 Le vendite per corrispondenza; 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche; 11.40 «Help!»; 12.15 «Bis»; 12.45 «Il pranzo è servito»; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», telefilm; 18 «L'albero delle mele», telefilm; 18.30 «Popcorn»; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Zig Zag»; 20.25 «Superflash»; 23 «Special Anno Dominis»; 23.30 Sport: basket.

Retequattro

9.30 «Flo», telefilm; 10 «Chico», telefilm; 10.30 «Fantasilandia», telefilm; 11.30 «I giorni di Bryan», telefilm; 12.30 Cartoni animati; 13.30 «Maria Maria», telefilm; 14 «Magia», telefilm; 14.50 Film «Tutti insieme appassionatamente», con Julia Andrews; 16.50 Cartoni animati; 17.50 «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50 «Marron Glacè», telefilm; 19.30 «M'ama non m'ama»; 20.25 Film «Il buono, il brutto, il cattivo», con Clint Eastwood; 22.20 Non solo moda; 22.50 Caccia al 13; 23.40 Sport: «Ring»; 0.40 Film «La vergogna», con Max Von Sydow e Liv Ullmann.

Italia 1

9.30 Film «La maschera ed il cuore»; 11.30 «Phyllis», telefilm; 12 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 12.30 «Strega per amore», telefilm; 13 Bim Bum Bam; 14 «Operazione ladro», telefilm; 15 «Agenzia Rockford», telefilm; 16 Bim Bum Bam; «Vita da strega», telefilm; 17.30 «Una famiglia americana», telefilm; 18.30 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25 Film «La patata bollente», con Renato Pozzetto; 22.30 Be Bop a Lula; 23.30 Film «Che fine ha fatto Totò Baby?», con Totò; 1 Sport: Calcio mondial.

Montecarlo

12.30 «Prego si accomodi...»; 13 Di tasca nostra; 14 Tennis: torneo internazionale; 18 «Orecchiocchio», programma musicale; 18.20 Bim bum bambino; 18.40 Shopping; 19.20 Gli affari sono affari; 19.50 «Le avventure di Bailey», telefilm; 20.20 Sport; 21.20 Film «Aspettami stasera», di R. Sale, con B. Grable e L. Andrews; 22.45 Figure, figure, figure.

Euro TV

7.30 Cartoni animati; 10.30 «Peyton Place», telefilm; 11.15 «Mama Linda», telefilm; 12 «Movin'on», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Mama Linda», telefilm; 14.40 Diario Italia, rubrica; 14.45 «Peyton Place», telefilm; 18 Cartoni animati; 19 «L'incredibile Hulk», telefilm; 20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20.20 Film «Amore vuol dir gelosia», con Enrico Montesano e Barbara Bouchet; 22 «Charlie's Angels», telefilm; 23.15 Tutto cinema.

Rete A

9 Mattinata con Rete A; 13.15 Accendi un'amica special; 14 «Cara cara», telefilm; 15.30 Film «Decimo mese», con Keith Mitchell; 17.30 Telefilm; 18 Space Games; 18.30 «Starzinger», cartoni animati; 19 «Cara cara», telefilm; 20.25 Film «Fine di un sogno», con Angie Dickinson e Cliff Robertson; 22.15 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30 Film «Il denaro non basta mai», con Linda Lavin e Richard Jaeckel.

Scegli il tuo film

LA CACCIA (Raiuno, ore 20,30)
Bel film di Arthur Penn, dà lo spunto al film-dossier di Enzo Biagi, una serie tornata dalla scorsa settimana e per ora ancorata ai temi della giustizia. Il film veramente presenta il caso estremo di una frenesia omicida che travolge una cittadina del Sud americano razzista e gretto. Alla fuga di un giovane dal carcere si mischiano corruzione e violenza nella amministrazione, pregiudizi e corna, luride storie che cercano nella caccia all'uomo uno sfogo e un alibi. Potrebbe sembrare un quadro già visto in tanto cinema, ma quando vi diremo i nomi degli interpreti, capirete che da costoro si può e si deve aspettarsi uno scatto di qualità. Marlon Brando è lo sceriffo onesto e coraggioso, Robert Redford è il fuggitivo braccato. Jane Fonda è la moglie del capro espiatorio che, pur avendo un nuovo amore, protegge il marito come un bambino. Angie Dickinson è la moglie dello sceriffo. Il dibattito a seguire sarà centrato sul tema della corruzione, argomento inesauribile qui da noi.

L'IMPAREGGIABILE GODFREY (Raitre, ore 22,05)
Carole Lombard e William Powell, coppia deliziosa che il regista Gregory La Cava mette al centro di questa commedia girata nel 1936. Tira ancora aria di grande crisi: il protagonista è infatti un gentiluomo rovinato che pensa di mettersi a fare il maggiordomo per sfruttare quel po' di classe che è rimasta l'unico suo patrimonio. Si prende cura di una famiglia della quale fanno parte anche due ragazze. Inevitabile che una si innamori di lui...

IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO (Rete 4, ore 20,25)
Seconda e ultima parte del film di Sergio Leone. Sotto il sole accecante di quel territorio semidesertico che costituisce da sempre il palcoscenico privilegiato del western italiano, i tre avventurosi protagonisti continuano a inseguirsi, spararsi addosso, minacciarsi e ricattarsi, fino allo stressante finale. Eli Wallach, Clint Eastwood e Lee Van Cleef sono i ribaldi eroi di questa assolata saga ladronesca.

LA VERGOGNA (Rete 4, ore 0,40)
Nonostante l'ora tarda merita qualche riga di segnalazione questo Bergman annata 1968. Von Sydow e Liv Ullmann, assediati dalla guerra che infuria sul mondo, si rifugiano su un'isola ritagliandosi uno spicchio di pace personale. Ma la guerra li raggiunge anche lì.

LA PATATA BOLLENTE (Italia 1, ore 20.25)
Diretto da Steno con qualche delicatezza, questo film affronta un tema veramente difficile, quello della omosessualità in ambiente operaio. Renato Pozzetto è un sindacalista che si trova a difendere e poi ospitare in casa un giovane aggredito dai fascisti. Scopre poi che il ragazzo (Massimo Ranieri) è gay. Scoppia l'ora del pregiudizio? (1979).

CHE FINE HA FATTO TOTÒ BABY? (Italia 1, ore 23,30)
Straordinaria e insieme usuale farsa che riprende in pieno lo spunto del famoso film di Robert Aldrich. Se là c'era una Bette Davis dagli occhi sgranati e dal trucco sbavato, a Totò bastano le mosse del corpo e qualche toupet per diventare davvero spaventoso. Il film di Ottavio Alessi (1964) sarebbe da mettere nel mucchio delle pellicole da dimenticare se non fosse per alcuni geniali momenti di comicità surreale e «fisica» della marionetta-Totò.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19 42, 22.50 Onda verde: 6 02, 6 58, 7 58, 9 58, 11 58, 12 58, 14 58, 16 58, 19 58, 20 58; 6 Segnale orario - L'agenda del GR1, 6 02 La combinazione musicale, 6.46 Ieri al Parlamento, 7.30 Quotidiano GR1; 9 Radio anch'io '84; 10 30 Canzoni nel tempo, 11 Canzoni nel tempo, 11.10 I Baroni; 11 30 Sha-na-na-na, tutto sul rock; 13.20 La diligenza, 13.28 Master; 13.56 Onda Verde Europa; 15.03 Megabit; 16 Il pagnone; 17.30 Messa; 20 02-20 07 Sport music; 20 25 Varietà varietà; 22 Stanotte la tua voce, con Viviana Kasan, 22 50 Oggi al Parlamento; 23.15 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 05, 6.30, 7.30, 8 30, 9 30, 10, 11.30, 12 30, 13.30, 15 30, 16.30, 17 30, 19.30, 22.30, 6.06 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: Infanzia: come e perché; 8.45 «Alla corte di re Artusi»; 9.10 Tanto è un gioco; 10 Speciale GR2; 10 30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Radio tabloid; 15.30 GR2 Economia; 16.35 «Due di pomeriggio»; 18 32 Le ore della musica; 19 50 DSE: Parliamo di scuola elementare; 20 10 Viene la sera: incontro col melodramma; 21 Jazz; 21.30-23.28 Radiodue 3131 notte; 22 20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9 45, 11.45, 13 45, 15.15, 18 45, 20 45, 23 53. 6 Preludio, 7-8 30-11 Il concerto del mattino; 7 30 Prima pagina; 10 Ora «D», 11 48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15 18 GR3 cultura, 15 30 Un certo discorso, 17 DSE I bimbi inquietanti; 18 45 GR3 Europa, 17 30 19 45 Spazio tre, 21 Rassegna delle riviste, 21.10 Concerto pianistico internazionale, 22 50 Libri novità, 23 40 Il racconto di mezza notte